

Gazzetta del Sud 3 Luglio 2008

Terzo agguato in appena 24 ore

La pallottola stavolta ha raggiunto il suo bersaglio direttamente sull'uscio di casa. A beccarsela in piena coscia, Antonino Basile, 38 anni, residente nelle "Case gialle" di Bordonaro e con vari precedenti per reati contro il patrimonio. Erano appena trascorse le 24 di martedì e lui stava andando a letto quando ha sentito suonare il campanello. Senza alcuna remora ha aperto la porta trovandosi davanti il sicario: un uomo con il volto semicoperto dalla visiera di un cappellino che in un guizzo gli ha appoggiato la canna della sua 7,65 sulla coscia destra e ha fatto fuoco.

Lo sconosciuto (così è parso alla vittima) è fuggito lasciando Basile a terra sanguinante ma cosciente e in grado di chiamare aiuto. A soccorrerlo per primo il fratello che lo ha immediatamente, accompagnato al Pronto soccorso del Policlinico dove lo hanno giudicato guaribile in 25 giorni. Basile si è fatto medicare ma non ricoverare.

E tre. La media fino a questo momento è di un agguato al giorno. Ma la Squadra Mobile è pronta a spazzare subito via ogni eventuale dubbio sulla possibilità che gli attentati criminosi delle ultime ore siano in qualche modo collegati. Non solo, dalla Questura escludono categoricamente che questo terzo ferimento possa rappresentare l'inizio di escalation. Nessun allarme sicurezza dunque, come tiene a sottolineare per primo il vicequestore Marco Giambra impegnato a far luce sugli avvertimenti della criminalità organizzata che, intanto, spara all'impazzata in pieno centro.

Anche questa gambizzazione si può facilmente inserire all'interno del contesto della malavita. Uno sgarro, confermano gli inquirenti, debitamente ripagato come da manuale. D'altra parte anche la terza "vittima" è un cosiddetto obiettivo sensibile, poiché arcinoto alle forze dell'ordine per rapine ed estorsioni; ha pure passato qualche periodo in prova ai servizi sociali.

Così come gli altri malcapitati delle ultime 24 ore, ovvero Cosenza e Pilotta (quest'ultimo ferito assieme a un terzo soggetto che suo malgrado si trovava nel posto sbagliato al momento sbagliato), anche Basile ricorda poco o nulla dell'accaduto, né si è detto in grado di riconoscere il suo attentatore. Insomma, non è affatto semplice il lavoro della Polizia che in queste ore sta cercando di racimolare qualche traccia, senza peraltro escludere alcuna pista. Tuttavia nulla trapela dalle indagini.

Quanto al tentato omicidio dell'altra sera sul viale San Martino basso dove è stato colpito in pieno volto Giuseppe Cosenza, quindi con il chiaro intento di farlo fuori, la Mobile non dice nulla di più. È certamente l'agguato che preoccupa maggiormente rispetto agli altri avvertimenti e che potrebbe condurre a fatti ben più consistenti, agevolando la ricostruzione di grossi giri d'affari attorno ai quali sarebbero evidentemente sorte incomprensioni tali da giustificare l'eliminazione di

Cosenza.

Di rilevanza minore, dicevamo, gli altri due ferimenti. Il titolare del bar Roosevelt, Alberto Pilotta, centrato al ginocchio martedì pomeriggio davanti al suo locale, dice di non aver nulla a che fare con certi ambienti. Testimoni: nessuno in nessuno degli episodi. Al Roosevelt, al momento dell'agguato, era presente pure la figlia di Pilotta e una parente, ma entrambe hanno detto di non aver visto nulla.

La difficoltà nel portare avanti le indagini, come conferma lo stesso Giambra, deriva soprattutto dalla scarsissima collaborazione dei cittadini. L'omertà è dura da combattere nonostante esistano le segnalazioni anonime.

Tito Cavaleri

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS